
PIETRA LIGURE. DOPO IL PESTAGGIO SUBITO DAL PERSONALE DEL SANTA CORONA

Aggressioni in ospedale “Medici e infermieri sempre più in pericolo”

I sindacati chiedono un presidio fisso di polizia in tutti i Pronto soccorso

Due infermieri, due Oss e un medico del Pronto Soccorso del Santa Corona di Pietra sono stati aggrediti da uno straniero di mezz'età che, intorno alla mezzanotte, martedì scorso ha creato grande scompiglio tra personale sanitario e pazienti. Immediata arriva da Gianluigi Taboga di “Assoutenti” la richiesta d'istituire un presidio di polizia al

Pronto Soccorso, a tutela del personale sanitario e dei pazienti. Per porre fine alla bagarre è stato necessario un duplice intervento dei carabinieri. A chiederlo, il personale sanitario vista l'aggressività dell'uomo. Prima è intervenuta la radiomobile e, successivamente, la pattuglia dei carabinieri di Finale, supportata dai colleghi del commissa-

riato di Alassio. Infatti, dopo un primo intervento degli uomini dell'Arma che aveva portato i medici a sedare l'esagitato, una volta risvegliato, l'uomo ha cominciato nuovamente ad assumere atteggiamenti aggressivi. Dura la presa di posizione dei sindacati che chiedono sicurezza per i dipendenti Asl.

ANDREETTO EFRANCHI - ALL'INTERNO

Medici e infermieri aggrediti in ospedale

Un paziente straniero era in coda al Pronto soccorso di Pietra Ligure ha preso di mira il personale dell'Asl in servizio

**SILVIA ANDREETTO
PIETRA**

Due infermieri, due Oss e un medico del Pronto soccorso del Santa Corona di Pietra sono stati aggrediti e feriti da uno straniero di mezz'età che, intorno alla mezzanotte di ieri è andato in escandescenza, creando un grande scompiglio tra personale sanitario e pazienti. Immediata arriva da Gianluigi Taboga di Assoutenti la richiesta d'istituire un presidio di polizia al Pronto Soccorso, a tutela del personale sanitario e dei pazienti. Per porre fine alla bagarre è stato necessario un duplice intervento dei carabinieri. A richiederlo, il personale sanitario vista l'aggressività dell'uomo. Prima è intervenuta la radiomobile e, successivamente, la pattuglia dei carabinieri di Finale, supportata dai colle-

presa, del tutto impreparati e ci spazzano». E aggiungono: «Al pronto soccorso del nostro ospedale, peraltro, si registra un'affluenza molto importante visto che il Santa Corona è uno dei due Dea di 2° livello, oltre al San Martino di Genova, presente in Liguria e l'unico nel Ponente, dotato di tutte le specialità mediche per far fronte a tutte le patologie ed ai tanti politraumi che vi afferiscono tutto l'anno. Sarebbe utile se venisse attivato un presidio di polizia, quanto meno avrebbe un'azione deterrente. Sono in servizio dei vigilantes ma svolgono altri ruoli». Una richiesta, quella d'istituire un presidio di polizia al pronto soccorso, che viene caldeggiata da Taboga di Assoutenti: «Mi trovavo come paziente al pronto soccorso quando è avvenuta la colluttazione. E anche se non ho assistito personalmente in quanto ero in barella e non stavo bene, mi è stato riferito il fatto. È molto grave e allarmante che i medici e gli infermieri che già lavorano sotto stress e con un carico di lavoro così importante, e nonostante tutto riescono a mantenere sempre la calma, siano messi in pericolo, mentre cercano di salvare la vita gli altri e siano lasciati soli. Un presidio di polizia è assolutamente necessario e dovrebbe essere h24». Immediata la replica dell'Asl2: «L'azienda ha molto a cuore il problema della sicurezza del personale sanitario e, da tempo, al Santa Corona, ha attivato il servizio di vigilanza attiva privata notturna e di vigilanza attiva diurna nella giornata di sabato e la domenica e i festivi. La vigilanza, infatti, è prontamente intervenuta anche nell'episodio dell'altra sera. Anche la collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza è continuativa e Asl2 ripone massima fiducia nelle modalità d'intervento predisposte dalle forze dell'ordine in caso di criticità». —

Assoutenti ora chiede un presidio fisso delle forze di polizia per garantire sicurezza

ghi del commissariato di Alassio. Infatti, dopo un primo intervento degli uomini dell'Arma che aveva portato i medici a sedare l'esagitato, una volta risvegliato, l'uomo ha cominciato nuovamente ad assumere atteggiamenti aggressivi.

«Ormai siamo abituati, per così dire, agli insulti verbali, che sono all'ordine del giorno – sottolinea il personale sanitario – Già la scorsa estate, era successo un episodio simile, con aggressione fisica, al personale sanitario. Oltre all'aspetto clinico, però, c'è da considerare quello psicologico. Non siamo pronti a doverci difendere da questo tipo di comportamenti. Il nostro lavoro è prenderci cura dei pazienti. La nostra è una professione di aiuto verso il prossimo. Situazioni come quella in cui ci siamo trovati l'altra notte, ci colgono di sor-



Il Pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona, teatro dell'aggressione di ieri notte

DOPO LA NOTTE DI VIOLENZE

L'ira di sindacati e lavoratori “Serve un cambio di rotta”

**STEFANO FRANCHI
PIETRA**

«Un medico infortunato, un infermiere con un occhio nero ed il viso tumefatto dalla violenza dei pugni, altri due infermieri e una operatrice sociosanitaria con escoriazioni in tutto il corpo. Non si può lavorare in condizioni di pericolo».

Il personale del Pronto Soccorso lancia l'allarme sicurezza. «È dalla scorsa estate che chiediamo una maggiore tutela per gli operatori del Pronto soccorso pietrese e per le persone che si trovano all'interno

per necessità – esclama Antonio Flaminio, infermiere – Se questo episodio è avvenuto in un periodo sostanzialmente tranquillo, cosa potrà accadere durante la stagione estiva con l'arrivo, nel ponente savonese, di centinaia di migliaia di persone?»

Sulla vicenda intervengono i sindacati. «Quanto ci vuole per avere una risposta circa un presidio, soprattutto alla notte e nei giorni festivi e prefestivi, da parte delle forze dell'ordine?» tuona Davide Canetti, segretario provinciale del Nursind. «Abbiamo

chiesto una maggiore tutela del personale sanitario, e dei degenti, già lo scorso fine marzo ma ad oggi non ci sono risposte - riparte Canetti - Non è la prima aggressione e, senza una maggiore tutela di infermieri, medici e Oss, non sarà l'ultima. Chiediamo inoltre che l'Asl2 provveda alla formale denuncia, per assicurare l'aggressore alla giustizia».

«Sui temi socio sanitari è necessario un cambio di rotta da parte della regione Liguria e soprattutto maggiore coesione dei sindaci savonesi nel pretendere risposte

chiare sul ripristino di servizi e attività ospedaliere e territoriali e sulle liste di attesa – tuonano Andrea Pasa e Massimo Scaletta di Cgil Savona, funzione pubblica sanità - Da qualche settimana abbiamo chiesto un incontro urgente ai 4 sindaci dei distretti socio sanitari, Finale Ligure, Savona, Albenga e Cairo, per condividere idee e progetti di riforma riguardo i punti strategici della sanità per il territorio.

Nel frattempo siamo in attesa da mesi di una risposta circa la richiesta di un incontro con al nuovo assessore regionale alla sanità. Abbiamo la netta sensazione che conosca poco e male il nostro territorio, non aiutato certamente dai consiglieri regionali savonesi di maggioranza che sui temi savonesi sembrano dormire sonni profondi». —